

a Roma nell'interesse della riforma: nel breve relativo parlavasi anche di tenere un concilio,¹ come luogo del medesimo però venendo in questione soltanto Roma.²

Addì 14 dicembre sotto la minaccia delle più gravi pene venne assicurato il segreto delle discussioni consistoriali.³ Per Napoli fu disposta e subito anche eseguita una esatta visita e riforma di tutto il clero secolare e regolare.⁴ Il papa - così riferiva sotto il 1° dicembre il cardinale Vitelli a Carlo Carafa, che trovavasi presso Filippo II - ha prescritto egregie riforme e prosegue continuamente in questa attività: non pensa ad altro. Addì 17 e 24 dicembre Vitelli ripeteva la stessa notizia: Ogni giorno tengonsi congregazioni, si emanano santi decreti, ed in questo senso il papa è instancabile.⁵

Paolo IV segnò l'inizio del nuovo anno 1558 con nuove misure draconiane contro il tenere in serbo e la diffusione di pasquinate e scritti ereticali minacciandosi la morte per certi casi di lenocinio.⁶ Ai 18 di gennaio esortò i cardinali a condurre vita irreprensibile.⁷ Sui primi di febbraio tornò a parlare di promuovere la causa della riforma mediante un concilio in Roma, sperando così di prendere provvedimenti energici, che avrebbero dovuto venir accolti da tutti con approvazione. Essendo stato lui stesso vescovo residente, sapere bene con quale avidità tutto si traesse a Roma, come a mezzo delle molte esenzioni a favore di ospedali e confraternite si fossero paralizzati i vescovi nell'esercizio della loro autorità, sì da non potere procedere neanche contro i peggiori preti. Ciò è - giudicava egregiamente il papa - una delle cause principali della corruzione ecclesiastica.⁸ Alla fine di marzo fu mandata in Istria, Friuli e Dalmazia una commissione a riformare quel clero.⁹ Malauguratamente allora per la prima volta si fecero notare in modo innegabile i malanni dell'età nell'ottantacinquenne papa, che fino allora aveva in generale¹⁰ goduto d'una gagliardia e freschezza meravigliosa. Si facevano lamentele in Curia che, ad

¹ Cfr. RAYNALD 1557, n. 37; EICHORN I, 298; HOSII *Epist.* II, 907, 931, 933.

² Cfr. in proposito BROWN VI 2, n. 931.

³ Vedi MASSARELLI 319 e gli * *Acta consist.* (Archivio concistoriale)

⁴ Cfr. TACCHI VENTURI I, 454 s.

⁵ V. questa * lettera (Biblioteca Vaticana) in App. n. 71-73.

⁶ V. gli * *Avvisi di Roma* del 1° e 8 gennaio e 5 febbraio 1558 (Biblioteca Vaticana); cfr. *Bull.* VI, 537 e in proposito HINSCHIUS V, 826; v. anche CLEMENTI 264.

⁷ Vedi Navagero presso BROWN VI 3, n. 1148.

⁸ BROWN VI 3, n. 1162.

⁹ Col breve del 24 marzo 1558 presso FONTANA 447 v. anche * quello al doge del 2 aprile 1558. *Arm.* 44, t. 2, p. 111. Archivio segreto pontificio.

¹⁰ Nell'agosto il papa aveva sofferto d'inappetenza e d'insonnia, ma s'era poi riavuto; cfr. le * relazioni di Navagero del 5, 7, 14 e 16 agosto 1558 nel Cod. 6255 della Biblioteca di Corte in Vienna.